



Afferrati dal Risorto

Conversione e missione

*Se nel presbiterio è sistemato un crocifisso ben visibile si utilizzi questo per la celebrazione. Altrimenti, si provveda a sistemarne uno accanto all'altare e si abbia cura di adornarlo con dei fiori e dei ceri.
È preferibile non utilizzare la croce astile che, quindi, va rimossa per non duplicare i segni. Si accendano anche le candele dell'altare.
Il sacerdote durante il canto d'inizio, si reca all'altare, lo bacia, poi fa riverenza davanti alla croce e introduce la celebrazione.*

Guida:

*La riconciliazione è dono del Signore ed è risposta al suo invito: "Convertitevi e credete al Vangelo".
Essa si esprime in un costante e fiducioso cammino incontro al Signore risorto: attraverso il perdono reciproco, la sopportazione paziente delle difficoltà e delle sofferenze, l'onestà nei propri doveri, la solidarietà e la con divisione.
Viviamo questo cammino nella Chiesa in comunione con il nostro Vescovo Gerardo, impegnandoci nella riconciliazione con Dio e con i fratelli.*

Riti di introduzione

Canto d'ingresso: Cantico dei redenti

Il Signore è la mia salvezza e
con lui non temo più perché
ho nel cuore la certezza;
la salvezza è qui con me.

ti lodo signore, perché
un giorno eri lontano da me.
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il signore, invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Rito di conclusione

Il Sacerdote benedice i presenti dicendo:

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza del Cristo.

T. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al signore.

T. Amen.

e la benedizione di Dio onnipotente.

Padre e Figlio + e spirito santo.

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea: Il signore vi ha perdonato.

andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: Resurrezione

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo, Signore del grande universo.

Che gioia ci hai dato vestito di luce,
vestito di gloria infinita,
vestito di gloria infinita.
vederti risorto, vederti signore
il cuore sta per impazzire.
tu sei ritornato, tu sei qui tra noi
e adesso ti avremo per sempre.
a adesso ti avremo per sempre.
chi cercate donne quaggiù
chi cercate donne quaggiù
quello che era morto non è qui:
e' risorto! sì. come aveva detto anche a voi.
voi gridate a tutti che è risorto Lui.
tu hai vinto il mondo Gesù.
tu hai vinto il mondo Gesù.
liberiamo la felicità;
e la morte no. non esiste più. l'hai vinta tu
e hai salvati tutti noi uomini con te.
tutti noi uomini con te.

Preghiera conclusiva di ringraziamento

Dopo la preghiera di lode, il Celebrante così conclude:

**Dio onnipotente e misericordioso,
che in modo mirabile hai creato l'uomo
e in modo più mirabile l'hai redento,
tu non abbandoni il peccatore,
ma lo cerchi con amore di Padre.
Nella passione del tuo Figlio
hai vinto il peccato e la morte
e nella sua risurrezione
ci hai ridato la vita e la gioia.
Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo,
per farci tuoi figli ed eredi;
tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza,
perché, liberati dalla schiavitù del peccato,
siamo trasformati di giorno in giorno
nell'immagine del tuo diletto Figlio.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore,
in comunione con tutta la Chiesa,
per queste meraviglie della tua misericordia,
e con la parola, il cuore e le opere
innalziamo a te un canto nuovo.
A te gloria, o Padre, per Cristo,
nello Spirito Santo, ora e nei secoli eterni.
T. Amen.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion,
perché grande con te è il signore.

Saluto del celebrante

c. Grazia e pace a voi da Dio Padre
e dal signore nostro Gesù Cristo
che ci ha amati e ci ha liberati,
con il sangue, dai nostri peccati.

T. A Lui potenza e gloria nei secoli. Amen.

*(dopo il saluto, colui che presiede introduce la celebrazione con brevi parole
che ne illustrino il significato)*

c. Preghiamo.

Ascolta, Padre misericordioso, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe,
e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro signore.

T. Amen.



Dagli Atti degli Apostoli

22,1-15

«Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi». Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete

tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti. Mentre

ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Io risposi: «Chi sei, o Signore?».

Mi disse: «Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti». Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: «Che devo fare, Signore? ». E il Signore mi disse: «Alzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia». E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: «Saulo, fratello, torna a vedere!». E in quell'istante lo vidi.

Egli soggiunse: «Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Ringraziamento

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. E' bene quindi che tutti cantino il Magnificat.

**L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.**

**D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.**

**Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:**

**di generazione in generazione
la sua misericordia si stende
su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi

nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia;

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza,

per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

c. Invochiamo Dio nostro Padre perché ci liberi dal male
e ci renda degni di far parte del suo regno:

T. Padre nostro..

c. Dopo essere stati illuminati dalla Parola di Dio e confortati
dalla comune preghiera, riconosciamo i nostri peccati.

T. Confesso a Dio...

c. Dio onnipotente abbia misericordia di noi e ci faccia
confessare sinceramente ed umilmente i nostri peccati.

T. Amen.

Guida

Coloro che lo desiderano e sono ben disposti, possono ora inginocchiarsi ai piedi del sacerdote, confessare i propri peccati e ricevere il perdono di Dio nel sacramento della penitenza.

Confessione e assoluzione individuale

*I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti: questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione. Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e **stese le mani**, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo:*

**Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo.**

Il penitente risponde:

Amen.

Salmo (dal salmo 15)

Rit.: Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio

Proteggimi, o Dio:

in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: « sei tu il mio signore,
senza di te non ho alcun bene ». **Rit.**

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il
mio amore, **Rit.**

si affrettino altri a costruire idoli:

io non spanderò le loro libazioni di sangue

né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

Il signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,

è magnifica la mia eredità. **Rit.**

Benedico il signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio cuore mi istruisce.

io pongo sempre innanzi a me il signore,

sta alla mia destra, non posso vacillare. **Rit.**

Di questo gioisce il mio cuore,

esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro.

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,

né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena nella tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Letture

Dall' lettera "Afferrati dal Risorto" di S.Ecc. Mons. Gerardo Antonazzo.

Paolo è davvero un convertito?

Quella dell'apostolo è stata piuttosto una conversione "teologica", nel senso proprio del termine, in quanto ha riscritto in modo graffiante il suo rapporto con Dio. Viene radicalmente convertita la qualità spirituale del suo sistema religioso.

In cammino sulla strada che lo avrebbe portato a Damasco, Saulo è raggiunto da una voce e da una chiamata parallela a quella di Abramo. Ad entrambi è rivolto lo stesso invito a "uscire" da se stessi, ad alzarsi per riprendere un nuovo cammino, percorrendo una direzione religiosa completamente nuova.

La sofferenza della cecità provocata dalla luce intensa che lo avvolge, prepara Saulo alla rivelazione luminosa del mistero di Cristo morto e risorto, quale svolta risolutiva della salvezza dell'uomo. Lo spiega bene S. Agostino: "Dio aveva dato una legge giusta a uomini ingiusti. Essa metteva in evidenza i loro peccati, ma non li cancellava. Noi sappiamo infatti che solo la grazia della fede, operando attraverso la carità, toglie i peccati" (*Commento alla Lettera ai Galati*). Paolo descriverà così la sua conversione: "Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo" (*Fil 3,8*). E' interessante quanto san Giovanni Crisostomo afferma: "Che cosa sia l'uomo e quanta la nobiltà della nostra natura, di quanta forza sia capace questo essere pensante, lo mostra in un modo tutto particolare Paolo. Ogni giorno saliva più in alto, in ogni giorno sorgeva più ardente e combatteva con sempre maggiore coraggio contro le difficoltà che incontrava. Alludendo a questo diceva: dimentico il passato e sono proteso verso il futuro (cfr. *Fil 3,13*). Godere dell'amore di Cristo era il culmine delle sue aspirazioni e, godendo di questo suo tesoro, si sentiva più felice di tutti. Il godere dell'amore di Cristo era per lui tutto: vita, mondo, condizione angelica, presente, futuro, e ogni altro bene. All'infuori di questo, niente reputava bello, niente gioioso".

Letture. signore Gesù cristo, tu hai detto:
"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia",
ma noi giudichiamo duramente il nostro prossimo e non sappiamo perdonare i nostri fratelli.
agnello di Dio. che toglie i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

Letture. signore Gesù cristo, tu hai detto:
"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio",
ma noi distogliamo da te il nostro sguardo e ci lasciamo
tra volgere dalle passioni e dalle suggestioni del male.
agnello di Dio. che toglie i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

Letture. signore Gesù cristo, tu hai detto:
"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli
di Dio", ma noi non ci siamo impegnati a costruire la pace in noi
stessi, nelle nostre famiglie e nella società.
agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

Letture. signore Gesù cristo, tu hai detto:
"Beati i perseguitati per causa della giustizia.
perché di essi è il regno dei cieli".
ma noi spesso siamo stati ingiusti e, anziché soffrire per la
causa della giustizia, ci siamo resi corresponsabili di
oppressioni e discriminazioni verso i fratelli.
agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

Atto penitenziale

c. Fratelli, Gesù cristo ci ha lasciato l'esempio,
perché seguiamo le sue orme.
rivolgiamo a lui la nostra preghiera
con umiltà e fiducia perché ci liberi dal male
e ci rinnovi nello spirito del suo vangelo.

Lettore. Signore Gesù cristo, tu hai detto:

“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli”,
ma noi ci siamo troppo affannati per le ricchezze e
abbiamo sacrificato i valori dello spirito.
agnello di Dio. che togli i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

Lettore. signore Gesù cristo, tu hai detto:

“Beati i miti, perché erediteranno la terra”.
ma noi viviamo in discordia gli uni con gli altri e il
mondo è
pieno di violenza e di guerra.
agnello di Dio. che togli i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

Lettore. signore Gesù cristo, tu hai detto:

“Beati gli afflitti perché saranno consolati”.
ma noi siamo impazienti e intolleranti per noi stessi e poco
sensibili alle sofferenze degli altri.
agnello di Dio. che togli i peccati del mondo,

T. Abbi pietà di noi.

Lettore. signore Gesù cristo, tu hai detto:

“Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati”.
ma noi troppo poco abbiamo desiderio di te,
fonte di ogni santità, e ci disinteressiamo della giustizia
individuale e sociale.
agnello di Dio. che togli i peccati del mondo,

T. Abbi pietà di noi.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, Alleluia

ritornate a me. dice il signore e troverete la pace

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

5.1-12

in quel tempo, vedendo le folle. Gesù salì sulla montagna
e, messi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti.

perché saranno consolati.

Beati i miti.

perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia.

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi.

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore.

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace.

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia.

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per
causa mia. rallegratevi ed esultate, perché grande è la
vostra ricompensa nei cieli. così infatti hanno perseguitato
i profeti prima di voi”.

Parola del signore.

Lode a te o Cristo.

OMELIA

silenzio